



**Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda**
Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasanfiorenza@gmail.com

Numero Unico
del 12 settembre 2024
Anno LXXX

Autorizzazione del Tribunale
di Piacenza
con decreto
n. 29 del 22/10/1974

Direttore Responsabile
Don Gianni Vincini

In redazione:

Don Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
Franco Ceresa, Lidia Mozzetta,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:

Franco Ceresa.

Idea grafica:

Giovanna Mathis

Stampa:

Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

UNA COMUNITÀ "SULLE TRACCE DELLA GIOIA DEL VANGELO"

Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret». Natanaele gli disse: «Da Nazaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi» (Giovanni 1, 43-46).

«Vieni e vedi» costituisce l'essenza dell'annuncio cristiano, vale a dire la proposta di una esperienza, di relazioni, di incontri, di presenze, di sguardi, di condivisioni. La giornata comunitaria che si svolgerà il 22 settembre nel pomeriggio a Chiaravalle vuole essere proprio un'occasione di relazione e di incontro per riconoscerci insieme in un cammino alla luce dell'insegnamento di Gesù.

È una proposta non riservata a pochi, ma, proprio come la proposta di Gesù e degli apostoli, è rivolta a tutti, anziani, adulti, giovani, giovanissimi, bambini: nessuno

GIORNATA COMUNITARIA
Comunità pastorale Fiorenzuola d'Arda

SULLE TRACCE DELLA GIOIA

22 SETTEMBRE
Chiaravalle della Colomba

PROGRAMMA DEL POMERIGGIO
Ore 15:00 Accoglienza e Preghiera
Ore 16:00 Relazione a cura di Don Giancarlo Leonardi
Ore 16:45 Merenda e Coffe Break
Ore 17:15 Laboratori per giovani e adulti
Ore 18:30 SANTA MESSA
Ore 20:00 Cena insieme e falò

Dalle 16:00 alle 18:00
Attività per bambini dai 7 anni e ragazzi

escluso. Ogni persona può sentirsi invitata a questo incontro. Troppo spesso siamo abituati ad attribuire al termine "comunità", un'accezione di chiusura e di esclusività, di confine. In realtà, il significato etimologico dal latino della parola comunità è *cum e munus* che letteralmente significa "con il dono". Una

comunità è essenzialmente un insieme di persone che sono dono l'uno per l'altra.

Quest'anno il tema della giornata comunitaria di inizio anno, che in modi diversi orienterà anche tutti i percorsi e le attività pastorali, è "la gioia del Vangelo". Papa Francesco qualche anno fa, ci ha fatto dono di

una bellissima esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale: *L'evangelii gaudium* (la gioia del Vangelo). Può sembrare anacronistico, o da illusi parlare oggi di gioia. Ci ritroviamo spesso pervasi da un atteggiamento generale di sfiducia, tristezza e pessimismo sia di fronte alle varie fatiche personali della vita, che rispetto allo scenario mondiale. Questi sentimenti negativi che sono legittimi e profondamente umani, se diventano pervasivi si traducono in atteggiamenti di apatia, indifferenza, rabbia, paura o impotenza.

Tuttavia, nello stesso tempo, riconosciamo anche dentro di noi, come tratti altrettanto profondamente umani, il desiderio di alzare lo sguardo, di una prospettiva positiva che ci entusiasmi, di un progetto da perseguire, di trovare un senso alla nostra vita, alle nostre giornate e a quello che capita attorno a noi. Siamo alla ricerca.

Gesù, ci ricorda Papa Francesco, più volte nei Vangeli nel rivolgersi agli apostoli fa a loro una promessa di gioia:

Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena (Gv. 15, 9-17). A quale proposta di gioia si riferisce Gesù? Quale proposta di gioia per la mia vita, dentro e attraverso di essa, non solo oltre la vita?

Proprio in questo atteggiamento di ricerca, insieme vogliamo metterci "Sulle tracce della gioia", per fare prima di tutto una esperienza gioiosa di condivisione e per aiutarci insieme a riconoscere queste tracce nella nostra vita e nel mondo. Saremo aiutati in questo inizio di percorso da Don Giancarlo Leonardi, parroco di Castenaso (Bologna) e per diversi anni assistente regionale dell'Azione Cattolica che metterà in comune con noi la sua esperienza di vita.

Sarà un momento di relazione e di condivisione attraverso i gesti, le parole, il cibo, l'eucaristia, la preghiera, il gioco, il canto... perché le tracce della gioia hanno varie forme, colori e linguaggi.

Ti aspettiamo, sarai un bel dono per altri!

Ada Cigala

La gioia del Vangelo

PAPA FRANCESCO GUIDERÀ IL NOSTRO PROGRAMMA PASTORALE

Tre anni per cercare la gioia, aver cura della vita e imparare a vivere da fratelli

Partecipando al Convegno della chiesa italiana di Firenze nel 2015, Papa Francesco aveva lasciato questo compito: leggere e attuare la sua prima lettera "Evangelii Gaudium".

Abbiamo pensato di svolgere questo compito, che non sarà solo delle vacanze, ma di tre anni, con un progetto che non vorremmo ricordasse i tristemente famosi "piani quinquennali".

All'Evangelii Gaudium abbiamo associato anche le due encicliche di Papa Francesco che sono venute dopo: *Laudato si'* e *Fratelli Tutti*.

Questo progetto dà seguito al lungo lavoro di riflessione che ci ha impegnati come Consiglio Pastorale fin dalla sua nomina: ripensare la pastorale parrocchiale nei suoi diversi aspetti, partendo dalla realtà e provando a guardare avanti con libertà e disponibilità al cambiamento. Più recentemente, il cammino sinodale ci ha fatto intuire che la scelta della nostra comunità pastorale era quella di essere una chiesa dove si viva la fede da adulti e dove si educi a diventare cristiani adulti.

Abbiamo pensato, allora: "Che cosa c'è di meglio che seguire le indicazioni che Papa Francesco sta dando alla Chiesa?". In tre anni cercheremo anzitutto di conoscere queste indicazioni e di lasciarci stimolare ai cambiamenti, ma anche alle conferme, necessari.

Il primo passo sarà dunque: di provare a riscoprire la nostra fede come fonte di GIOIA; di leggere, ascoltare e vivere il Vangelo come vangelo della



La gioia non è un'avventura individualista, ma qualcosa che nasce dalle relazioni e nella comunità.

GIOIA (questo vuol dire Evangelii Gaudium); di cambiare i modi e le strutture stanche della nostra vita cristiana per diventare una Chiesa "in uscita", cioè non rinchiusa in se stessa, senza paura di stare in mezzo al mondo, perché non vive e non propone schemi noiosi ma valori che riempiono la vita e danno GIOIA; di riscoprire e reimparare a celebrare l'Eucaristia perché sia il momento della GIOIA settimanale.

Ogni settore pastorale, ogni gruppo, ogni età e tutta la comunità nel suo insieme si pongono dunque l'obiettivo di riscoprire la GIOIA come dimensione e caratteristica della vita cristiana. Come si fa a porcelo come obiettivo? Sembra infatti che la gioia o c'è o non c'è e che uno non possa darsela da solo. "Beato te" diciamo ad uno che vediamo contento. Perché pensiamo sempre che la felicità dipenda dalle circostanze fortunate. L'impresa, invece, è quella di imparare quegli atteggiamenti, valori, modi di affrontare la vita che permettono di essere felici anche quando le circostanze non sono proprio fortunate.

Questo, nel primo anno, che sarà anche caratterizzato dall'anno santo e dalla visita pastorale del vescovo Adriano (che avverrà dal 5 al 9 febbraio). Nei due anni successivi, invece, prendendo spunto dagli altri due documenti del Papa, lavoreremo sulla nostra responsabilità verso il creato e sul dono che abbiamo ricevuto di essere fratelli universali, come si sentiva ed era effettivamente San Francesco.

Don Giuseppe

L'ALBO D'ORO DEL "PREMIO SAN FIORENZO"

ANNO IN VITA

1989	Pietro Illari	ALLA MEMORIA	Rodolfo e Giancarlo Magni
1990	Sr Vincenza Undilli		Lorenzo Braibanti
1991	Evangelista Santina		Mons. Luigi Bergamaschi
1992	Gianni Boiardi		Alberto Conni
1993	Gli Amici di Claudio Bianchini		Claudio Bianchini
1994	Fam. Licia, Giuseppe, Domenico e Luigi Piroli (in vita)		
1994	Fam. Giuseppe Salvatore Manfredi (alla memoria)		
1995	Gisella Marchi		Giovanni Bricchi
1996	Assunta Azilli		Giuseppe Passioni
1997	Pubblica Assistenza Val d'Arda		Luigi Bonati
1998	Giovanni Battista Niero		Mons. Luigi Ferrari
1999	Vincenza e Paoletta Bricchi		Padre Anacleto Rocca
2000	Santi Claudio		Olimpio Gambini
2001	Corale Città di Fiorenzuola		Maria Pagano
2002	Civardi Anselmo		Angelo Rossini
2003	Casa Famiglia "Madre Teresa di Calcutta" (in vita)		
2004	Jone Ghirarduzzi (alla memoria)		
2005	Sandro Loschi (in vita) e Gruppo "Prati Rosilii"		
2006	Emilio Ottolenghi (alla memoria)		
2007	Don Mauro Bianchi (in vita)		
2008	Padre Ersilio Sichel (in vita)		
2009	Arch. Mario Bacciocchi (alla memoria)		
2010	Gruppo Scout di Fiorenzuola (in vita)		
2011	Don Gianni Cobianchi (in vita)		
2012	Card. Ersilio Tonini (in vita)		
2013	A.V.I.S. (Associazione Volontari Italiani del Sangue)		
2014	Piccola Casa della Carità di Fiorenzuola		
2015	Francesco Negrotti (in vita)		
2016	Maria Massari, Anna Rosi, Giuseppina Scotti Giacobbi (in vita)		
2017	Fondazione Verani-Lucca e alla memoria di Marco Porcari		
2018	Gabriel Esteban Faria (in vita)		
2019	Gigi Masini (alla memoria)		
2020	Tino Testa (alla memoria)		
2021	Michele Stanca (alla memoria)		
2022	Gianni Finetti (in vita) e alla memoria di Ugo Borlenghi		
2023	Daniele Bruschi (in vita)		

SEGNALAZIONI PER L'ASSEGNAZIONE DEL "PREMIO SAN FIORENZO 2024"

È possibile far pervenire suggerimenti per il conferimento del Premio San Fiorenzo 2024. Le segnalazioni, scritte e firmate, debbono essere portate o inviate indirizzandole al Comitato per l'assegnazione del Premio San Fiorenzo presso la segreteria della Parrocchia, **entro lunedì 30 settembre 2024**.

In base all'atto costitutivo il Premio (targa d'argento che rappresenta il santo) va attribuito "a persone viventi o

defunte che hanno particolarmente servito ed onorato la città di Fiorenzuola". Il soggetto persona può intendersi anche in senso collettivo. L'orientamento attuale è di darne uno solo: o in memoria o in vita.

Lo scopo culturale del Premio è quello di additare valori sociali, religiosi, civili, economici, umanitari attraverso il ricordo di persone che li hanno espressi nella loro vita e nelle loro opere onorando la nostra città.

Appuntamenti parrocchiali

19 settembre – ore 21,00: concerto in memoria di Ugo Borlenghi, in cripta.

22 settembre – dalle 15 alle 22: GIORNATA COMUNITARIA di inizio anno a Chiaravalle della Colomba.

27 – 29 settembre - Tre giorni educatori a Rompeggio.

28 settembre – ore 21,00: Concerto di organo all'interno della manifestazione provinciale "Antichi Organi", in Collegiata.

30 settembre – ore 21,00: Riunione con tutti i gruppi per concordare il programma pastorale 2024/25, presso l'oratorio.

04 ottobre – ore 10,30: Messa solenne di San Francesco Patrono d'Italia nella chiesa di San Francesco.

06 ottobre – ore 10,00: Messa di apertura dell'anno catechistico e festa.



Nati alla Grazia

Alice Macrini,
Giada Ferri,
Filippo Neri,
Amelia Tassi,
Frida Ubbiali.

Nozze cristiane

Elia Polledri e
Benedetta Periti;
Andrea Bartoli e
Costanza Pizzelli;
Nicolò
Ghilarcelli e
Francesca Uttini.

Alla casa del Padre

Lucia Bonatti,
Giordano Azilli,
Gerardo
Castaldo,
Don Giovanni
Capra, Piero
Elefanti, Bruna
Muronì, Maria
Crippa, Bruno
Raimondi, Emilia
Fregghieri, Bruno Moy,
Silvana Pizzelli,
Candida Sileni, Franca
Testa, Pietro Braghi,
Franco Ferri, Gianni
Fornasari, Ida Copelli,
Fiorina Franzini,
Mario Berziera, Mauro
Aldrigo, Angelo Ferro,
Alda Fagnoni,
Giuseppe Arrighi,
Dionigia Magni, Lodo-
vica Biselli, Annamaria
Rizzi.

Piccola Casa della Carità



Recapito:

Via Sforza Pallavicino n. 2
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/981076
aperta
dal lunedì al sabato 9,30-12

Generi per Piccola Casa della Carità

In questo periodo servono:

zucchero;
caffè;
latte UHT parzialmente scremato
olio di semi (girasole, arachidi, soia ecc.);
olio extra vergine di oliva;
riso;
tonno in scatola da 80 gr;
omogeneizzati di frutta;
biancheria intima nuova
o USATA IN BUONO STATO
da uomo (magliette, slip, calze).

SANTE MESSE nella Comunità Pastorale

FERIALI

Ore 8,45 celebrazione delle Lodi e alle ore 9 celebrazione della S. Messa in Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

VIGILIARI

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

FESTIVE

Ore 9 - 10 (dal 29 settembre) - 11,15 - 18:
Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 10: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate:
Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE

Ore 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate:
Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO

Sul canale YouTube dell'Oratorio San Fiorenzo, tutte le mattine viene trasmessa la Messa delle ore 9; la domenica vengono trasmesse le Messe del mattino e la Messa pomeridiana delle 18.

INFORMAZIONI UTILI

Le attività di solidarietà sono svolte dall'Associazione di Volontariato AGAPE O.d.v. che ha articolato diversi servizi:

1) LA PICCOLA CASA DELLA CARITÀ

Via Pallavicino, 2, Telefono 0523 981076, e-mail: casacarita@alice.it

Aperta da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.

Nella Piccola Casa della Carità troviamo:

Una mensa, Via Pallavicino, 2 che serve pasti caldi richiesti su prenotazione (entro le ore 11) tutti i giorni da lunedì a sabato.

Un servizio di docce, Via Pallavicino, 4 aperto nei giorni di lunedì e venerdì dalle 9 alle 11 offre la possibilità di lavarsi a persone senza fissa dimora.

2) IL FONDO DI SOLIDARIETÀ

Il Fondo di Solidarietà riceve per appuntamento da fissare telefonando al 340 993 74 20 Questo numero è attivo: il martedì dalle 8.30 alle 12 e il giovedì dalle 14.30 alle 18.

Per altre comunicazioni la mail di riferimento è: casacarita@alice.it

3) L'EMPORIO SOLIDALE

Il negozio è situato in via San Fiorenzo 49.

Anche nel mese di settembre è aperto il martedì dalle 15 alle 17,15 e il sabato dalle 9 alle 11,30.

Si accede al negozio solo se muniti di tessera. La tessera viene rilasciata a seguito di colloquio e presentazione di apposita documentazione.

I colloqui per il rilascio e rinnovo della tessera si faranno direttamente in Emporio il lunedì dalle 9 alle 11.

Il volontariato fa vivere l'Oratorio San Fiorenzo

UNA SECONDA CASA DI VITA PER RAGAZZI E GIOVANI

Molteplice ed abituale programma di iniziative educative e ricreative

L'«Oratorio San Fiorenzo, Liberamente tra Terra e Cielo» svolge una lunga serie di attività rivolte ai giovani della comunità parrocchiale dalla classe seconda della scuola primaria fino alla classe quinta della scuola secondaria di secondo grado.

I servizi svolti sono vari e mutevoli per andare incontro alle necessità dei giovani, ma ci sono alcuni capisaldi principali. Durante le settimane feriali del periodo scolastico, l'oratorio apre in orario pomeridiano dalle 15:30 alle 18:15 per accogliere i bambini dalla seconda classe della scuola primaria fino alla classe terza della scuola secondaria di primo grado. Ogni giorno gli adolescenti sono divisi in cinque turni all'interno dei quali sono presenti minimo cinque educatori, tra cui un maggiorenne che ricopre il ruolo di referente del giorno e sostiene gli altri educatori che sono al loro primo anno di esperienza. Il servizio viene gestito da una squadra di volontari composta principalmente da adolescenti che frequentano le diverse classi della scuola secondaria di secondo grado a partire dalla seconda.

Durante l'estate viene organizzato il Grest durante tutto il mese di giugno e la prima settimana di luglio, che accoglie i giovani dalla mattina alla sera presso il centro pastorale Scalabrini con vari giochi, attività riflessive, gite e uscite in bici o presso la piscina comunale di Fiorenzuola. Inoltre, vengono anche organizzate esperienze estive più specifiche per le varie annate: due turni a Marina di Massa presso una struttura della parrocchia per i bambini dalla seconda alla quinta classe della scuola primaria, tre turni presso la struttura della parrocchia a Rompeggio, un paesino del comune di Ferriere per i ragazzi dalla prima alla terza classe della scuola secondaria di primo grado e infine, un mutevole luogo montano per gli adolescenti di tutte le classi della scuola secon-

daria di secondo grado. Recentemente è stata inaugurata presso Casa Giovanni XXIII la cosiddetta «Stanza delle superiori» parte di un'iniziativa per fornire più spazi di ritrovo per la gioventù con una piccola squadra di ragazzi universitari che organizza periodicamente vari incontri ed appuntamenti animati.

L'oratorio si occupa anche di organizzare alcuni eventi per l'intera comunità parrocchiale come la festa di apertura dell'oratorio e del catechismo, la polentata a dicembre con annessa tombolata per rinforzare i legami di tutta la comunità, adulti, bambini e adolescenti e infine, la festa del 2 giugno presso l'Auditorium Scalabrini per salutarsi prima dell'inizio dell'estate e tanti altri eventi minori in base alla programmazione dell'anno.

L'oratorio è mantenuto dall'attività di un fiorentissimo gruppo di persone che spontaneamente decido-



Ragazzi, educatori e assistenti davanti alla Collegiata per la foto e per il legame con san Giovanni Bosco fondatore degli Oratori.

stenitori. In una situazione complessa come quella odierna, i giovani che sono una fascia molto vulnerabile, si trovano a fronteggiare grandi rischi e difficoltà dalle cattive influenze della società; l'oratorio si propone di creare uno spazio sicuro per loro dove possano crescere serenamente e di formarli ed educarli affinché in un futuro possano realizzare al meglio le loro potenzialità innate come adulti consapevoli seguendo in ciò l'idea del fondatore degli oratori al quale ci ispiriamo cioè San Giovanni Bosco. In particolare, due fondamentali punti dell'attività promossa dal santo sono far sentire i giovani che frequentano gli spazi oratoriali a casa loro, in un luogo in cui si possano esprimere a 360 gradi e far sentire l'educatore come quella figura che vuole bene al ragazzo indipendentemente dalle difficoltà relazionali che si possono incontrare.

L'oratorio si trova in Piazza Molinari n. 18 di fianco alla canonica: per informazioni si può contattare la segreteria parrocchiale (0523 982247) e come referenti don Omar Bonini e Fabio Umili, presidente incaricato dallo Staff di supervisionare tutte le attività oratoriali.

Chiara Giudici
e Filippo Braghieri



In chiesa per non dimenticare la preghiera che sublima l'amicizia.

GRUPPO FONTANA DELL'AMICIZIA

In vacanza con gli amici con disabilità



IL NOME - tema conduttore della vacanza di quest'anno, a Marina di Massa, dal 17 al 24 agosto - nella tradizione biblica racchiude l'identità della persona e ne racconta la storia. L'amicizia tra noi si è rinsaldata nei momenti di preghiera, nel tempo trascorso in spiaggia e in acqua, nel silenzio della pineta coi bei tramonti, a tavola e nelle serate musicali, preparate da creativi volontari.

Nella foto, il gruppo in gita a Carrara, davanti al Duomo.



RAGAZZI A ROMPEGGIO

I ragazzi di terza media, accompagnati dai loro educatori, da un adulto responsabile, un gruppo di cuochi e don Omar. I ragazzi hanno passato dieci giorni tra gite, giochi, serate e momenti di riflessione importanti.

GIOVANI A CADERZONE

Dal 21 al 28 luglio i ragazzi delle superiori hanno vissuto il loro momento estivo presso Caderzone. 65 i giovani presenti, insieme a 15 educatori e don Omar. Le attività e i giochi sono stati guidati dal testo dell'Odissea.

PICCOLI SCOUT A ROMPEGGIO

Lupetti e Coccinelle del gruppo scout (8 – 11 anni) hanno trascorso una settimana insieme a Rompeggio, dal 3 al 10 agosto. Le avventure di Shrek, un orco solitario che matura attraverso l'incontro con l'altro, a fare da sfondo.

SCOUT IN VAL CAMONICA

Ragazzi e ragazze dei Reparti Impeesa e Cervo Bianco del gruppo scout (12 – 15 anni) hanno partecipato al campo estivo presso Cimbergo, Val Camonica, dal 29 luglio al 10 agosto. Vita in tenda, a stretto contatto con il Creato.

FAMIGLIE IN MONTAGNA

Gruppo delle famiglie e degli adulti in vacanza a Gressoney Saint-Jean dal 3 al 10 agosto. Gita al Rifugio Mollino: sullo sfondo la bellezza del massiccio del Monte Rosa (4.634 m) con ancora la ricchezza dei suoi ghiacciai.

FAMIGLIE AL MARE & MONTI

Nella foto le famiglie in vacanza a Marina di Massa dal 2 al 5 agosto durante la gita sulle alpi apuane al rifugio Carrara. Per tutti è stata un'esperienza breve ma di profonda comunione.

OTTOBRE MISSIONARIO

Ritorna il mese dedicato al fondamentale compito missionario del cristiano e della Chiesa.

La visione teologica e pastorale della missione e delle missioni da tempo è sotto esame alla luce dell'aggiornamento conciliare e dell'attuale tempo storico di globalizzazione mediatica e di convivenza pluralistica di religioni e di culture. Rispetto agli stretti principi orientativi del passato sembra che i nuovi valori, che debbono animare e definire la missione, siano ecumenismo esteso a tutte le religioni, dialogo, fratelli tutti, negazione del proselitismo.

Necessario qualche chiarimento e reazione per non tradire l'imperativo evangelico ".... come il Padre ha mandato Me, anch'io mando voi!, avrete forza dallo Spirito Santo e mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra" (Mt. 28, Gv. 20, A. Ap. 1), per non smentire quanti hanno dato la vita per l'annuncio; "chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà" (Mt. 16,24).

Non è dunque superato il compito missionario in un mondo plurale. Il rispetto e l'ascolto degli altri, il riconoscimento che lo Spirito opera in tutti e

che la Chiesa Cattolica non è l'unica via di salvezza non deve depotenziare la nostra missionarietà.

Anzi la debbono rendere più forte ed autentica e convinta: in mezzo a tante appartenenze la responsabilità della nostra appartenenza, missione che si può sintetizzare nell'annuncio e nella testimonianza di fede in Gesù Cristo, nella costruzione della Chiesa come sacramento dell'incontro con Lui, nella Sua morte e risurrezione la pienezza dell'umana redenzione.

Il mandato missionario profondamente descritto dall'Esortazione *Evangelii Nuntiandi* di Paolo VI a cui rimandiamo per una lettura completa, ma di cui riportiamo questa provocazione: "Gli uomini potranno salvarsi anche per altri sentieri, grazie alla misericordia di Dio, benché noi non annunziamo loro il Vangelo; ma potremo noi salvarci se, per negligenza, per paura, per vergogna - ciò che S. Paolo chiamava «arrossire del Vangelo» - o in conseguenza di idee false, trascuriamo di annunziarlo?".

Don Gianni Vincini

Il saluto di Daniele che ritorna alla sua missione ad Haiti INAUGURATO L'OSPEDALE DELLA MISSIONE

Una struttura sanitaria decisiva per la cura della gente povera

Amici di Fiorenzuola, il 10 settembre tornerò ad Haiti. In realtà avrei già dovuto partire qualche giorno fa ma hanno cancellato il mio volo da Panama a Port-au-Prince. Non ne conosciamo i motivi. Forse a causa della situazione ad Haiti che non sembra migliorare; anche dopo l'arrivo della forza ONU continuano le violenze, i sequestri di persona, i furti, gli omicidi, gli scontri tra bande. Le gang continuano a mantenere il controllo della capitale.

In questa situazione di disperazione la nostra missione a Wharf Jeremie continua. Anzi aumenta! Proprio il 15 agosto scorso abbiamo inaugurato il nuovo ospedale PAOLO VALLE! Un miracolo di Dio in un inferno di violenza. Davvero posso testimoniare che "nulla è impossibile a Dio".

Approfittavo per ringraziare del calore e affetto che ho ricevuto in questo tempo. Tante persone hanno testimoniato la loro vicinanza facendo una donazione o adottando un bambino a distanza. Con questo gesto si salva la vita ad ogni bimbo adottato. Nella nostra scuola ne accogliamo oggi 3.000. So o bambini strappati dalla morte e dalle malattie ai quali diamo una speranza di vita. Certo noi missionari siamo parte di questo miracolo ma non potremmo fare nulla senza l'aiuto economico di chi adotta un bimbo. Con 30 euro al mese si può salvare una vita



Daniele Bruschi in chiesa Scalabrini mentre parla della sua vocazione e illustra la missione Belem dove opera come missionario laico.

e sentirsi partecipi di questa opera di Dio.

Un ringraziamento particolare a Dio per questo periodo di riposo che mi ha concesso dopo quasi sette anni dal mio ultimo rientro in Italia. È stato un miracolo poter uscire da Haiti con gli aeroporti chiusi e il paese bloccato. Mi sono davvero sentito molto amato, come quei discepoli a cui Gesù disse «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'».

Daniele Bruschi
della Missione Belem di Haiti

IL "GERMOGLIO DI SPERANZA", OPERA MISSIONARIA DELLE FIGLIE DI SANT'ANNA

Un'altra buona strada per il mantenimento di bambini a distanza

La vocazione missionaria delle Figlie di S. Anna nasce con la stessa vocazione alla vita religiosa della Fondatrice, la beata Rosa Gattorno e costituisce parte integrante del suo carisma.

Fondato l'Istituto nel lontano 1866, è rapida e immediata l'espansione delle opere di assistenza a tutte le forme di miseria e sofferenza.

Le Figlie di sant'Anna continuano oggi quest'opera e a questo scopo

l'Istituto ha costituito nel 2011, l'associazione Germoglio di Speranza ODV che opera in stretta collaborazione con le suore missionarie.

L'associazione si impegna nei diversi paesi per la promozione umana e sociale di minori, giovani, donne, famiglie, anziani e persone in genere svantaggiate attraverso l'intreccio di piccole iniziative e in una ottica di cooperazione con le realtà locali in cui si trova a operare.

Le modalità di aiuto al Germoglio sono molteplici: una di queste è il sostegno a distanza di un bambino/a o di un gruppo.

Il Sostegno a Distanza è un gesto di solidarietà che offre il mantenimento di un bambino/a garantendo nutrimen-

to, assistenza sanitaria e scolastica. Con 26 euro al mese diventa possibile assicurare la frequenza scolastica, garantire una corretta alimentazione, assicurare la salute del bambino.

Nella realtà di Fiorenzuola sono diversi i bambini adottati nei vari continenti: Africa, India, Sud America; al fine di poter usufruire della detrazione fiscale, le quote sono versate dai benefattori direttamente alla ODV Germoglio di Speranza.

Chi intraprende l'adozione s'impegna almeno per un anno al mantenimento dell'adottato: non ci sono comunque obblighi o vincoli in quanto alla durata dell'impegno, anche se la maggior parte

dei benefattori tende ad accompagnare i bambini di anno in anno fino alla conclusione degli studi.

Per informazioni ci si può rivolgere ad:

Associazione
Germoglio di Speranza ODV
Via Merulana, 177 00185 Roma
Tel. 06 7000642, Cell. 3899586544
Email: info@germogliodisperanza.it
Sito Web: https://www.germogliodisperanza.it

GS



L'esperienza giapponese di Padre Luciano missionario saveriano LA PRESENZA DEI CRISTIANI IN GIAPPONE

Sua relazione su cristianesimo e buddismo Zen alla festa multietnica

Nato il 20 giugno 1939 a Pianello Val Tidone in una famiglia di mezzadri agricoli a 21 anni feci la mia scelta: mi feci missionario. Ordinato sacerdote nel 1962, fui inviato in Giappone. Studiata la lingua, la prima destinazione missionaria fu nel Sud Kyūshū. L'area della missione era vasta come la provincia di Piacenza: abitanti 220 mila, cattolici 280. Mi coinvolsi nelle iniziative giovanili locali, creando amicizie. Alcuni giovani mi chiesero il battesimo.

Nel 1970 mi fu assegna-

ta un'altra missione: un'isola lunga 70 Km e larga 20. Ha forma di seme e si chiama appunto *Isola del seme*, in giapponese *Tanegashima*. Negli 8 anni di mia permanenza si formò la comunità di 80 cattolici che vollero costruire la loro chiesa di cui riporto la foto. Durante la costruzione, i cristiani collaborarono ai lavori di manovalanza possibili a chiunque. Tra loro ovviamente anche il sottoscritto. Nel 1975 il consiglio comunale della città, 40 mila abitanti, mi nominò "giudice di pace" per la

soluzione dei conflitti: tra insegnanti e gruppo dei genitori, tra agricoltori per questioni di confini delle risaie, ecc. Nel comune non lavorava alcun cristiano; ciononostante il ruolo fu affidato al missionario forestiero. Ad ogni conflittualità dedicavo una giornata ascoltando tutti e quindi cercando il filo che conducesse al chiarimento e alla riconciliazione. A pace fatta, leggevo un brano del Vangelo. Quindi si condivideva la cena. Le mie giornate: nelle ore diurne lavoro di manovalanza, ruolo di

giudice di pace; al mattino presto e alla sera preghiera, meditazione, annuncio del Vangelo.

Nel 1982 fui richiamato in Italia per la formazione missionaria dei giovani e delle comunità parrocchiali. Prima di lasciare il Giappone, trascorsi una settimana con Shigeto Oshida, frate domenicano. Shigeto, laureato in filosofia e autore di vari libri, da giovane era stato un fedele praticante della meditazione secondo la via buddista Zen. Quando il Giappone invase la Manciuria, anche Shigeto fu



La bella chiesa a forma trinitaria nell'Isola del Seme (Giappone) voluta e costruita dagli 80 cattolici di padre Luciano.

arruolato e vide coi suoi occhi gli orrori della guerra sui bambini. Non trovò più alcun senso nel sedersi a meditare ricercando la sua quiete, mentre i deboli venivano uccisi. Un comilitone cristiano gli die-

de il Vangelo e lesse che nel Regno di Dio il più piccolo è il più grande. Scopri l'opera di Dio. Ritornò a sedersi in meditazione accanto ai più piccoli amati da Dio.

Padre Luciano Mazzocchi

Accogliente apertura dell'anno scolastico della Materna Parrocchiale

WORKSHOP POMERIDIANO PER I BAMBINI DA 3 A 6 ANNI

In programma festeggiamenti per celebrare il centenario della scuola

Con rinnovato entusiasmo, la Scuola dell'Infanzia San Fiorenzo ha aperto le sue porte per l'inizio di un nuovo anno scolastico. Come ormai da tradizione, il primo mercoledì di settembre, le maestre hanno accolto con gioia i bambini iscritti gli scorsi anni. Subito si è ricreato l'ambiente allegro, rassicurante e familiare che rende speciale le giornate di asilo. Tante le emozioni vissute durante l'inserimento dei più piccoli, iniziato il 9 settembre. Mentre i bimbi sperimentavano le prime esperienze di distacco, la scuola ha offerto momenti di sostegno e supporto per i genitori. Sorseggiando un caffè al "Bar Picen", si sono condivise gioie, consigli e preoccupazioni per la nuova esperienza, sostenuti ed incoraggiati dalle premure volontarie della parrocchia.

Gli ampi spazi della scuola hanno permesso di aggiungere una novità. Oltre al centro estivo di giugno e luglio per i bambini di prima elementare, da quest'anno è partito un camp di due settimane per i bambini dai 6 ai 10 anni, in preparazione della ripresa scolastica. Questa esperienza, aperta a tutti,



Bambini felici di giocare nell'ampio parco della San Fiorenzo.

ha permesso di trascorrere belle giornate in compagnia di nuovi amici, con attività che spaziavano dai compiti scolastici ai giochi all'aperto, passando per laboratori creativi, uscite sul territorio e attività in inglese.

Ci piace ricordare che, a partire da ottobre, riprenderanno i **workshop pomeridiani per bambini dai 3 ai 6 anni**, anche non iscritti alla scuola dell'Infanzia San Fiorenzo. Questi laboratori, attivi dal lunedì al venerdì dalle 16.15 alle 18, non solo rispondono alle esigenze delle famiglie lavoratrici, ma offrono anche attività diversificate e coinvolgenti guidate da esperti. Il **lunedì** sarà il giorno del **laboratorio di cucina** a cura di

un cuoco professionista; i bimbi porteranno a casa, da condividere in famiglia, non solo la ricetta ma anche il manicaretto cucinato. Il **martedì** sarà dedicato all'**animazione teatrale** e alla **musica**, con particolare attenzione alla coordinazione e al movimento armonico del corpo. Nel giorno di **mercoledì** avverrà il primo approccio alla **lingua inglese** con la guida di un'insegnante specializzata. Di **giovedì** ci sarà il **riciclo creativo**: tanto materiale, apparentemente di scarto, sotto la guida di un'esperta verrà trasformato, dai bambini, in qualcosa di grazioso e di utile. **Venerdì**, ultimo giorno di frequenza, Martina, specializzata in musico-terapia

per i disabili, nonché legiadra e provetta ballerina, proporrà ai bimbi facili **esercizi yoga**, che avranno sicuramente un riscontro molto positivo sulla loro salute fisica e mentale. Per ulteriori informazioni, contattare la segreteria della scuola o il numero 329 3435569.

Il 2025 sarà poi l'anno del centenario della nostra amata scuola. È incredibile pensare a quante generazioni di bambini sono passate di qui, creando amicizie durature e accumulando ricordi preziosi. La scuola dell'infanzia parrocchiale non è stata solo un luogo di apprendimento, ma anche un punto di riferimento per l'intera comunità di Fiorenzuola, dove i valori cristiani e l'educazione si sono intrecciati per formare persone complete. Cercheremo di proporre iniziative ed eventi per celebrare insieme un secolo di educazione, crescita e comunità. Saranno occasioni per riflettere sul passato, celebrare il presente e guardare con speranza al futuro. Il tema della gioia che contraddistinguerà l'anno pastorale troverà qui una sua manifestazione e testimonianza.

Maddalena Incerti

Dal kick boxing alla medicina, dalla medicina alla missione

PADRE FRANCESCO RAPACIOLI MISSIONARIO DEL PIME

Responsabile dei Missionari del PIME in India e in Bangladesh

Mi chiamo Francesco Rapacioli. La mia famiglia proviene dalla Val d'Arda, sull'Appennino piacentino. Mio padre, Giuseppe, tornato dalla Seconda Guerra Mondiale, sposò mia madre Maria e come già suo padre emigrò a Parigi dove, dopo Giuliana e Graziella, nel 1963 siamo nati mio fratello gemello Giovanni ed io.

Nel 1968 la mia famiglia tornò in Italia stabilendosi a Paderna di Pontenure. Insieme a Giovanni ho frequentato le scuole primarie a Paderna e Pontenure e le scuole secondarie a Piacenza. Durante gli anni dell'adolescenza, Giovanni ed io cominciammo a praticare un'arte marziale chiamata "kick boxing". Nel 1982, nell'estate della maturità, ebbi l'opportunità di combattere per il titolo europeo. Ne uscii sconfitto. Fu però un momento di verità e di grazia perché per la prima volta mi sono chiesto che senso avesse la mia vita. Oltre alle domande che mi ponevo, fu decisivo l'incontro con don Gianni Vincini, allora parroco a



Padre Francesco Rapacioli: "Non si può essere felici da soli, ecco la missione!"

Pontenure, che mi introdusse nel gruppo giovanile della parrocchia.

Dopo la maturità mi iscrissi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e al terzo anno cominciai a comprendere che la mia vocazione era diventare prete missionario. Dopo la laurea nel 1988, entrai dapprima in un seminario internazionale a Roma e quindi, l'anno dopo, nel seminario del P.I.M.E. a Monza. Nel 1993 so-

no stato ordinato prete a Pontenure. Dopo qualche mese negli Stati Uniti fui inviato in India, e nel 1997 in Bangladesh dove rimasi fino al 2011, quando fui chiamato per un servizio al seminario del P.I.M.E. di Monza. Nel 2018 sono tornato in Bangladesh e dall'aprile 2023 mi è stata affidata la responsabilità dei missionari del P.I.M.E. che operano in India e in Bangladesh.

La domanda fondamentale che mi ponevo in quell'estate del 1982 era se era possibile essere felici. A distanza di quarant'anni mi sento di rispondere affermativamente a quella domanda. Nell'incontro con la bellezza, la verità e la misericordia di Dio è possibile trovare la felicità che tutti cerchiamo. Ma a una condizione. Per sperimentare la felicità che vince la morte, occorre dividerla con gli altri. Non si può essere felici da soli. Ed è questa, mi pare, la ragione profonda della missione.

p. Francesco Rapacioli

(Dinajpur, Bangladesh, 20-08-2024)

Richiesta di Materiale e Fotografie per il Libro del Centenario della Scuola San Fiorenzo

Cari genitori, ex-alunni e membri della comunità, in occasione del centenario della nostra amata Scuola dell'Infanzia San Fiorenzo, stiamo preparando un libro commemorativo che racconti la storia e i momenti più significativi di questi 100 anni. Per rendere questo progetto il più completo e coinvolgente possibile, abbiamo bisogno del vostro aiuto!

Cosa stiamo cercando:

•**Fotografie:** Immagini storiche e recenti della scuola, degli eventi, delle attività e dei momenti speciali.

•**Documenti:** Vecchi registri, lettere, articoli di giornale e qualsiasi altro documento che possa raccontare la storia della scuola.

•**Testimonianze:** Ricordi e aneddoti di ex-alunni, insegnanti e genitori che hanno vissuto momenti significativi nella nostra scuola.

Come contribuire:

•Potete inviare il materiale via email all'indirizzo info@scuolasanfiorenzo.it.

•Se preferite consegnare il materiale di persona, potete farlo presso la segreteria della scuola durante gli orari di apertura, tutti i giorni dalle 8 alle 13.

•Inviarlo via whatsapp al numero 329 3435569.

Scadenza per l'invio del materiale: Vi preghiamo di inviare tutto il materiale entro il 13 ottobre per permetterci di includerlo nel libro.

Ogni contributo sarà prezioso e contribuirà ad arricchire il libro che celebri la storia e l'eredità della nostra scuola.

Grazie per il vostro supporto e collaborazione!

LUTE, Anno culturale 2024

Piazza San Francesco, Fiorenzuola, tel. 349 1634053

SECONDO QUADRIMESTRE, 1° CORSO

LA GERMANIA: GRANDE PROTAGONISTA DELLA SCENA EUROPEA

In collaborazione con il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (DUSIC) dell'Università di Parma

9 settembre- 28 ottobre 2024

(Lunedì ore 15.30-17.00 salvo diversa indicazione)

9 settembre

Dalla catastrofe alla riunificazione

Piergiorgio Genovesi - Docente di Storia contemporanea - Università di Parma

16 settembre

Struttura economica e confronto con l'Italia

Paolo Rizzi - Docente di Politica Economica e Economia applicata - Università Cattolica di Piacenza

23 settembre

Un gigante dell'umanità: Ludwig van Beethoven

Roberto Sidoli - Pianista

30 settembre

La grande letteratura tedesca dell'Ottocento: Johann Wolfgang von Goethe

Stefano Beretta - Docente di Letteratura tedesca moderna e contemporanea - Università di Parma

7 ottobre

La grande letteratura tedesca del Novecento:

Thomas Mann

Stefano Beretta

14 ottobre

La Riforma di Martin Lutero

Massimo Pallastrelli - Docente di Letteratura italiana

21 ottobre

Il Gotico nell'arte tedesca

Maria Elena Boscarelli - Storica dell'arte

28 ottobre

Film: Le affinità elettive (Italia 1996) Regia di Paolo e Vittorio Taviani

Raffaele Chiarulli, Docente di Linguaggi dell'Audiovisivo, Università Cattolica, Milano

Il ricordo di don Giovanni Capra

PARROCO PRESENTE NELLA GIOIA E NELLA SOFFERENZA

Buon pastore in parrocchia col cuore aperto a tutto il mondo

Quello che sto per condividere con voi lettori è solo un ricordo personale che non ha certo la pretesa di essere un ritratto di don Giovanni Capra.

Vidi per la prima volta don Giovanni nella piazza davanti alla chiesa di Baselica. Ricordo bene il momento: io adolescente ero insieme ad alcuni bambini e don Giovanni arrivò in visita informale perché poco dopo sarebbe diventato parroco di Baselica. Gentile, sorridente, pacato, di poche parole. Da quel momento, giorno

dopo giorno le nostre vite si intrecciarono.

Ebbi modo di conoscerlo in diverse occasioni soprattutto partecipando assiduamente alla messa domenicale. Attento ai piccoli lasciava che questi girassero in chiesa durante la messa senza scandalizzarsi per qualche pianto o capriccio. Aiutava costantemente famiglie bisognose di Baselica insegnando con l'esempio a noi parrocciani l'attenzione al prossimo primi fra tutti i vicini di casa. E dai confini di Baselica il

suo sguardo andava oltre fino ad abbracciare tutto il mondo. Proponeva piccole cose ma sempre significative: raccolte di mezzi di sostentamento per i bisognosi più vicini, offerte in denaro per vittime di guerre, terremoti e altre calamità.

Da qui emergono due tratti che caratterizzavano don Giovanni: il profondo rispetto per ogni persona e lo sguardo aperto sul mondo. Era estremamente rispettoso verso ogni parrocchiano: chiedeva disponibilità senza

né pretendere né esprimere giudizi. Leggeva, studiava, era sempre informato su quanto accadeva nel mondo: ogni bisogno vicino e lontano diventava oggetto dei suoi pensieri e delle sue azioni. E tutto questo con la massima umiltà: non faceva sfoggio né delle sue conoscenze né delle sue iniziative.

Direi quindi che don Giovanni era sì una persona semplice, ma con molte sfaccettature. Celebrò il mio matrimonio, il battesimo di mio figlio, il



Don Giovanni tra don Giuseppe e don Gianni: un simpatico amico a tavola e dovunque.

funerale di mio padre. Partecipava alle gioie e partecipava alle sofferenze con sentimento sincero, mai distaccato e mai eccessivo.

Difficilmente accettava inviti a feste: non era contrario, ma semplicemente

credo non fossero nelle sue corde. Era concentrato sull'essenziale. Rifugiava gli eccessi. Anche nell'alimentazione era parco, moderato.

Grazie di cuore a don Giovanni, il mio parroco.

Silvana Sottili

Sessant'anni di presenza di monaco e di parroco

IL RICORDO DI PADRE AMEDEO PRIORE DELL'ABBAZIA DI CHIARAVALLE

Luminoso esempio di dedizione totale a Dio, al prossimo e alla sua abbazia

Padre Amedeo Parente, monaco cistercense, scomparso a maggio 2024 all'età di 88 anni, ha lasciato un vuoto profondo nella comunità religiosa di Chiaravalle della Colomba e nei cuori di tutti coloro che lo hanno conosciuto. Nato il 3 ottobre 1935 a Monte San Giovanni Campano, in provincia di Frosinone, da Luigi e Rosa Giona, mostrò fin da

giovane una vocazione sincera e profonda per la vita religiosa. La sua formazione prese forma nell'abbazia di Casamari, dove si immerse negli studi teologici e accolse con dedizione la regola cistercense, caratterizzata da preghiera, lavoro e silenzio contemplativo.

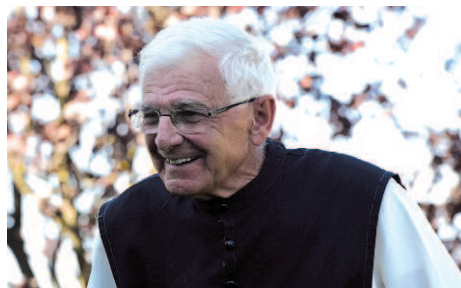
Dopo un breve periodo trascorso presso la Certosa di Firenze, trovò la sua

dimora spirituale definitiva nell'abbazia di Chiaravalle della Colomba, dove si trasferì nel 1965. Egli divenne rapidamente un pilastro della comunità, distinguendosi per la cura prestata al complesso monastico, la gestione delle attività quotidiane del monastero e la sua rassicurante presenza per i fedeli.

Nel 1991, la sua sag-

gezza e il suo spirito di tenace e dinamico servizio furono riconosciuti con la nomina a priore, ruolo che ricoprì per oltre trent'anni, insieme a quelli di economo e parroco.

Sotto la sua guida, l'abbazia divenne un faro di spiritualità e accoglienza, attirando numerosi laici in cerca di pace interiore e di un contatto più profondo con la fede. La sua vita,



Padre Amedeo Parente, monaco cistercense, felice della sua vocazione.

esempio luminoso di dedizione totale al servizio di Dio e del prossimo, lascia un'eredità spirituale duratura, segnata dal-

l'amore per la sua comunità e dall'impegno nella diffusione dei valori cistercensi.

Boris Borlenghi

RICORDIAMO PADRE GRISO

La comunità di Fiorenzuola dal 1987 al 2003 nel convento di San Francesco ha beneficiato del ministero di Padre Giangrisostomo Coriambi, deceduto mercoledì 5 giugno a Bologna, e tutti lo ricordano come sapiente e fedele testimone del Vangelo.

Fr. Giangrisostomo, per tutti Padre "Griso", è nato a Marzabotto (BO) il 18 agosto 1928, ha emesso la Professione solenne nel 1952 e, dopo un periodo vissuto a

Cortemaggiore, è stato destinato a Bologna con l'incarico dei corsi professionali e di responsabile della Casa "Cristo Re" a Piniè in Vigò di Cadore (BL). Nel frattempo, viene trasferito a Cortemaggiore e poi a Fiorenzuola, insieme a Padre Ersilio. Infine, viene destinato a Santa Maria di Campagna a Piacenza. Dal 2022 per l'aggravarsi della salute viene trasferito in infermeria a Bologna, fino al sopraggiungere di sorella morte.

Il ricordo dell'amico Romeo Gandolfi

"Ho conosciuto Padre Griso nel 1976 quando mio padre prese l'appalto per la costruzione del refettorio di Casa Cristo Re a Piniè di Cadore e da allora la frequentazione della Casa Alpina divenne un punto fermo, come anche per tanti Fiorenzuolani. In estate, a Natale e a Pasqua Padre Griso ospitava i vari gruppi e con i ricavi rendeva sempre più completa ed accogliente la casa. Molti la-

vori all'interno della casa, oltre alle ditte specializzate, erano eseguiti da Padre Griso, tuttofare, esperto elettricista, spesso affiancato da Padre Ersilio Sichel per le opere murarie e da Frà Faustino falegname per il mobilio. Posso definire il Griso uno dei miei maestri di vita: un bravo sacerdote e un amico, e proprio per l'amicizia celebrò il matrimonio tra me e Valeria. Ammalato, gli feci visita a Bologna".

Marina Montanari



Fratel Giangrisostomo (Luciano, da civile), familiarmente chiamato padre Griso.

NUOVI BANDI PER LE BORSE DI STUDIO GESTITE DALLA PARROCCHIA

Nel periodo in cui si concretizzano le scelte per le iscrizioni all'università la Parrocchia apre i termini per le domande di assegnazione delle borse di studio ad aspiranti medici (borsa Verderi - Conti) e a studenti che si orientano allo studio di materie letterarie (borsa Santina Filios).

Le domande vanno indirizzate al Parroco di Fiorenzuola, presidente della Commissione, indicando un breve curricu-

lum di vita e di studi e devono pervenire **entro il 31 ottobre 2024** alla segreteria Parrocchiale. È ammessa anche la trasmissione via e-mail all'indirizzo ufficioparrocchiasanfiorenzo@gmail.com.

La Commissione assegnerà le borse a suo insindacabile giudizio, tenendo conto delle condizioni familiari dei candidati e del loro percorso scolastico. In caso di più domande la Commissione

se ne riserva di frazionare l'importo disponibile per soddisfare più richieste se ritenute meritevoli.

La borsa di studio Verderi-Conti, istituita nel 1996 ha accompagnato alla laurea ben 10 medici ed 8 studenti iscritti ad altre facoltà scientifiche o di altri indirizzi, premiati soprattutto in carenza di candidati iscritti alla facoltà di Medicina. Ha in corso due borse a studenti di Medicina ed una ad un'aspirante In-

fermiera.

La borsa Santina Filios, istituita nel 2012 ha accompagnato 3 giovani laureati in scienze letterarie o affini ed ha in corso ben 5 borse.

È un bel momento per la nostra Comunità che, grazie alla generosità dei Testatori, incoraggia concretamente i "nostri" ragazzi ad affrontare percorsi di studio anche ardui ed impegnativi.

**La Commissione
"Borse di Studio"**



Il 14 luglio l'asilo San Fiorenzo ha ospitato *La Musica della Vita*, organizzato dall'Azione Cattolica parrocchiale con poesie, racconti, canzoni dal vivo e preghiere. Cercando l'armonia di fede, carità e speranza (simbologgiata dal luogo stesso), abbiamo anche ricordato Marco Massera, per il quale la musica è sempre stata parte fondante della vita.

Stefano Civardi

Fiorenzuola celebra la diversità

LA FESTA MULTIETNICA È TORNATA

Fiorenzuola si prepara ad ospitare la 27ª edizione della Festa Multietnica, appuntamento che celebra la diversità culturale e promuove l'integrazione tra le diverse comunità che animano la nostra città.

Oltre agli stand con piatti provenienti da tutto il mondo, la sera di sabato 14 settembre e il pranzo di domenica 15, la Festa proporrà un ricco programma di iniziative. Tra queste la mostra fotografica "Comunità in Movimento", dove saranno esposte le foto dell'omonimo concorso (con premiazione domenica 15 alle 11.30 in p.zza San Francesco) e i contributi dei ragazzi del Liceo Gatti sullo stesso tema.

Sarà poi presente il reportage "Racconti dalla Piazza del Mondo" di Luca Greco, sui migranti in arrivo dalla Rotta Balcanica a Trieste, realtà che associazioni fiorenzuolane supportano da anni. Le mostre saranno aperte al pubblico dall'1° al 14 settembre, all'ex-Macello e alla Chiesa della Buona Morte.



Alcuni degli organizzatori ed animatori della festa multi-etnica: un bel gruppo colorato e affiatato.

Altro momento sarà l'incontro all'ARCI Tre Rose con Lorena Fornasir di Linea d'Ombra, anima del movimento che si occupa dell'accoglienza a Trieste.

Il convegno, dal titolo "Nostra Patria è un Guscio Aperto - Migranti, diritti e politiche di chiusura in Europa", includerà partecipanti dei viaggi FOIC a Trieste ed esperti della CGIL che porteranno le loro esperienze sul tema.

Come sempre, la Festa includerà anche spettacoli di danza e musica in P.zza Molinari, con il concerto del sabato sera e la novità di un aperitivo/dj-set venerdì sera. Non mancheranno inoltre laboratori per bambini nella giornata di domenica.

Programma completo sul sito web di FOIC - Fiorenzuola Oltre i Confini e sui canali social dell'evento.

Daniele Bonetti

Notizie dall'archivio storico della Collegiata

L'ORATORIO DI SANTA MARIA DI GALLO (PARTE SECONDA)

Eravamo rimasti al 1535... Nel verbale di una visita pastorale in data 23 agosto 1579 (Archivi Storici Diocesani Piacenza) viene citata "una cappella sulla strada Romea, nel luogo di Fiorenzuola, verso Piacenza, sotto il titolo di San Gallo l'assegnazione della quale si dice spettare al reverendo signor arciprete di Fontana Fredda". Dallo stesso verbale sappiamo che "ha molti beni e terre che sono possedute in comune dal capitolo della chiesa maggiore di Piacenza".

Giustina Scarpa della Valle, moglie di Ottaviano Scarpa (il fondatore) nel testamento lascia all'oratorio 5 lire imperiali annue con l'onore di far celebrare una messa all'anno.

La visita vescovile rileva inoltre che la chiesa "ha l'altare in laterizio, manca la pietra sacra, ha due candelabri in ferro con il piede di legno inde-



Situazione attuale dell'Oratorio di Gallo.

centi, non è pavimentata con mattoni, ha il campanile sopra il muro (a vela sul muro di facciata) con una campanella, ha una piccola casa antica propria usata dal cappellano, ha una tovaglia tollerabile".

Il vescovo ordina quindi entro un mese di coprire la mensa d'altare con tavola lignea, quanto prima provvedere ad una pietra sacra lunga once 10 e larga once 8, entro un mese applicare basi di ferro ai candelabri, entro tre mesi lastricare di mattoni il pavimento, entro tre mesi stendere sull'altare tre tovaglie diverse l'una dall'altra per lunghezza e larghezza, provvedere di

calice e patena, entro 4 mesi provvedere di pianeta e di tutte le cose necessarie per la celebrazione della messa, entro un mese provvedere la croce, entro 4 mesi sopra la porta dell'oratorio all'esterno dipingere l'immagine di san Gallo (non sappiamo se si obbedì a questa intima: oggi la facciata non riporta nessuna traccia di dipinti...).

Nel 1585 una compagnia di ladri svaligia completamente l'oratorio (comprese le campane). Le elemosine provvedono a ristabilire quanto manca, comprese 4 campane.

(continua
nel prossimo numero)
Donatella Bonetto

In apertura della settimana multi-etnica

LA PREGHIERA MULTIRELIGIOSA

"Una mente chiusa chiude le porte, ma una mente aperta le apre" (Marcia Grad Powers)

Domenica 8 settembre alle ore 21 all'Auditorium Scalabrini si è svolto l'annuale incontro interreligioso. Rappresentanti di differenti tradizioni religiose hanno condiviso riflessioni, letture preghiere e musica. Nel mondo d'oggi, in questo cambiamento epocale,



I rappresentanti di cattolici, ortodossi, musulmani, cattolici-zen.

la testimonianza di fraternità è indispensabile e molto preziosa. Anche papa Francesco sottolinea che questo momento storico ha bisogno di credenti coerenti e fortemente impegnati nella costruzione di dialogo per una pace sociale e mondiale. Siamo quindi tutti chiamati a costruire il dialogo a partire dal nostro quotidiano, ad aprirci a valori di tolleranza ed accoglienza verso persone appartenenti ad altri credo e culture perché siamo tutti membri dell'unica famiglia umana.

Il dialogo interreligioso, in un mondo globalizzato, consente la cooperazione e l'interazione positiva per il rispetto reciproco, è ricchezza e creatività. Anche san Paolo VI aveva ribadito che l'incontro con credenti di altre religioni aiuta a scoprire dimensioni più profonde della nostra fede cristiana e orizzonti più ampi della

presenza salvifica di Dio nel mondo.

Il dialogo è ponte tra comunità diverse, aiuta a superare stereotipi che tentano di rinchiudere le persone in mondi separati, isolati, nei quali ognuno è attento solo al proprio orticello. E pensare che noi siamo relazione, affamati di congiunzione con l'altro, opposto e diverso! Dio è relazione! Il mondo, l'universo stesso è fatto di relazioni e interazioni, e questo è l'essenza della vita e supera le stesse religioni. Per chi ha bisogno anche di un apporto scientifico alla propria fede questa è una delle chiavi principali di lettura della fisica quantistica, la quale dice che ci troviamo ad esistere in un contesto cosmico creante fatto di una rete infinita di relazioni universali. Dobbiamo solo prendere coscienza di tutto questo.

Patrizia Freddi Gennari

Appuntamento il 19 settembre in cripta della Collegiata OMAGGIO ALL'ARTISTA UGO BORLENGHI: MUSICA, POESIA, CANTO

L'edizione 2024 della Rassegna musicale e Master chitarristica "Le anime della chitarra", nata nel 2012 a cura del maestro Vincenzo Torricella, quest'anno, dal Palazzo del Podestà di Castell'Arquato ha portato i suoi concerti di chitarra e liuto in luoghi storici del Piacentino e il 19 settembre alle ore 21 approderà a Fiorenzuola nella cripta della Collegiata a ricordo dell'artista Ugo Borlenghi.

Sulla parete di fondo della cappellina della chiesa sotterranea, dove riposano le spoglie mortali di monsignor Luigi Ferrari e di don Luigi Bergamaschi, parroci della nostra città, il Cristo bronzo dello scultore Ugo Borlenghi accoglie le preghiere dei fedeli in un largo abbraccio. La croce dipinta e il restauro recente della cappellina sono opera dell'architetto Pierluigi Montani e del restauratore Dino Molinari.

Ugo ha amato da sempre



Il suggestivo e originale crocifisso di Ugo Borlenghi che avvince chi si ferma per la preghiera di memoria.

non solo la musica (Guido Aliani e Luigi Giunta sono stati i suoi maestri di fisarmonica e di tromba), ma anche la poesia e il canto, che nella serata avranno una loro toccante espressione.

Interverrà Vincenzo Torricella, virtuoso della chitarra classica, che per l'occasione suonerà alcuni

brani di musica barocca con l'arciliuto (strumento a corde pizzicate).

Maddalena Scagnelli (componente del caratteristico gruppo "Energia") canterà e suonerà: violonista e ricercatrice musicale, si dedica da anni alla valorizzazione degli antichi repertori europei con particolare riferimento a quelli di tradizione, di cui esplora le connessioni con la musica colta, il paesaggio e altre forme antiche. È la direttrice artistica dell'Appennino festival 2024, rassegna di musica e cultura attualmente in corso nel Piacentino e nel Parmense.

Marco Musso, attore, doppiatore, speaker, di Parma, con la sua voce matura, calda, avvolgente reciterà i brani poetici scaturiti dalla penna ineflabile di Giovanni Zilioli, filosofo, poeta, saggista, persona di grande cultura e negli anni legato ad Ugo da profonda amicizia.

Gabriella Torricella

Per questo numero grazie anche a: Ferruccio Armani; Daniele Bonetti; Donatella Bonetto; don Omar Bonini; Boris Borlenghi; Ada Cigala; Stefano Civardi; Fausto Fermi; Patrizia Gennari; Chiara Giudici e Filippo Braghieri; Maddalena Incerti; Raffaele Malverni; Emanuele Masini; padre Luciano Mazzocchi; Marina Montanari e Romeo Gandolfi; Gianfranco Negri fotografo; Giuliana Sfulcini; Silvana Sottili; Gabriella Torricella; Laura Torricella; Merj Veneziani.